

DA RUA' DI PRAMOLLO AL RIFUGIO BARFÉ'

Partenza: **Ruà di Pramollo (m. 1124)**

Arrivo: **Rifugio Barfé (m. 1220)**

Lunghezza: **m. 24200**

Tempo di percorrenza: **h. 9 e 20'**

Dislivello in salita: **m. 1400**

Dislivello in discesa: **m. 1370**

Attraverso il colle Souiran, dal vallone di Pramollo l'itinerario conduce nella valle d'Angrogna. Considerata la notevole lunghezza della tappa, si tenga presente che è possibile dividere il percorso in due parti, pernottando come singoli nel rifugio Jumarre al colle Vaccera oppure come gruppi autogestiti nelle foresterie valdesi in località Bagnòu e Pra' del Torno.

Risaliti da Ruà di Pramollo fin quasi al colle Las Arà per la strada sterrata (cfr tappa 11, da Perosa Argentina a Ruà di Pramollo) ed evitata la deviazione per l'alpe Gran Truc, visibile poco a monte della carrareccia, si continua fino ad un tornante. Qui si abbandona la rotabile e per evidente sentiero (segnavia n. 306, bolli bianco-rossi, indicazione per monte Gran Truc) ci si porta sul crinale verdeggianti che separa la val Chisone dalla val Germanasca. Volgendo a sud, sempre per sentiero a tratti lastricato si rimonta il crinale, camminando inizialmente nel bosco di larici, faggi e betulle, quindi in una zona pascoliva. Superata quest'ultima e tralasciate tutte le deviazioni - a sinistra verso il pilone Gardetta e a destra verso il lago Lauson, comunque indicate -, si continua sul filo di cresta alternando i due versanti. Superato un secondo risalto con altra vasta zona pascoliva e tralasciata la deviazione per la fontana Friera (indicazioni), ci si porta alla base di un terzo risalto ammantato di arbusti di ontano ove si gode di una bella visuale su Ruà.

Raggiunta quota m. 2232 (ore 4), abbandonate il sentiero diretto all'ormai vicina vetta del monte Gran Truc e imboccate invece l'ampio tracciato diretto a sud-est (segnavia n. 150, bolli bianco-rossi, indicazioni per l'alpe Collet) che scende leggermente e poi, in falsopiano e con saliscendi, taglia per intero il versante est del monte Gran Truc. Nei pressi dei suggestivi casolari abbandonati dell'alpe Collet (1754 m), ben visibili in basso sul versante di Pramollo, pervenite al colle Souiran (m. 1842), che separa il vallone di Pramollo dalla val d'Angrogna.

Evitato il tracciato (segnavia n. 150a, bolli bianco-rossi) che dal colle Souiran devia leggermente verso sud scendendo in val d'Angrogna, continuate a seguire il sentiero sullo spartiacque toccando le sommità dei monti Cialmetta (m. 1843) e Servin (m. 1756) e, dopo un breve tratto su strada carrareccia (segnavia n. 361), il colle Vaccera (m. 1465).

Dal colle, mediante un breve tratto su sentiero (segnavia n. 150a) pervenite alla carrareccia (segnavia n. 141, bolli bianco-rossi) che raggiunge la località Bagnòu (m. 1456, ore 6 e 20'), ove sorge la Ca' d'la Pàis (Casa della pace), un tempo dimora di villeggiatura, quindi sede di una banda partigiana e per questo distrutta dai nazisti, oggi nuova costruzione adibita a foresteria valdese.

Lasciata la Ca' d'la Pàis, riprendete a scendere nel bosco su sentiero (segnavia n. 141, bolli bianco-rossi, indicazioni AVV) che, dopo un tornante, vi conduce in sequenza nei suggestivi ripari attrezzati sotto roccia di Barma de l'ours e Barma Mounastira (1210 m). Proseguendo in discesa attraverso prati in cui non è insolito imbattersi ancora in qualche pagliaio, pervenite dapprima al grazioso abitato di Fau (1089 m) e subito dopo a quello di Pra' del Torno (1024 m, ore 7 e 30'), dove hanno sede la Scuola dei Barba - nella quale, secondo una tradizione per altro poco verificabile, venivano istruiti nel XVII secolo i giovani pastori valdesi votati al martirio - e la foresteria valdese.

Da Pra' del Torno, scendete ancora lungo strada asfaltata per circa tre chilometri fino ad incontrare il terzo e il quarto tornante. In prossimità del vertice di quest'ultimo, scendete ad attraversare un ponte in pietra (ponte Barfé) poco oltre il quale si trova l'omonimo nucleo abitativo di Barfé Daval (833 m). Qui entrate in una strada sterrata vietata agli automezzi (segnavia Gta), che salendo

dolcemente in circa due chilometri porta all'azienda agrituristica "Rifugio Barfè" (1220 m, ore 9 e 20') ove si può pernottare.